



COMUNE DI FANO
(Provincia di Pesaro e Urbino)
Ufficio Prevenzione della corruzione – Ufficio Trasparenza

Direttiva 1/2023
Fano, 03/10/2023

Ai Dirigenti
Alla Coordinatrice dell'ATS n. 6
Alle Posizioni Organizzative

OGGETTO: DISCIPLINA INTERNA RELATIVA ALL'ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO ("PANTOUFLAGE")

Il "*pantouflage*" (o c.d. fenomeno delle "porte girevoli" o "*revolving doors*") è la pratica per cui i pubblici dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per le pubbliche amministrazioni vengono successivamente assunti dagli stessi soggetti privati destinatari dei provvedimenti.

Tale pratica è espressamente proibita dall'art. 53 comma 16 ter del T.U. sul Pubblico Impiego (D.Lgs. n. 165/2001), in base al quale **i dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. n. 165/2001¹ che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali², non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto alcuna attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.**

Si intendono esclusi dall'ambito di applicazione del *pantouflage* i seguenti soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione :

- le società *in house* della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico
- gli enti privati costituiti successivamente alla cessazione del rapporto di pubblico impiego del dipendente che non presentino profili di continuità con enti già esistenti (cfr PNA 2022 pag. 67 - 68)

La norma prevede una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto (3 anni) per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti, ed è di diretta derivazione del principio costituzionale di imparzialità dell'Amministrazione e del principio che impone ai pubblici impiegati di essere "*al servizio esclusivo della Nazione*" (artt. 97 e 98 Cost.), nonché del disposto di cui all'art. 54 della Costituzione ("*I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle, con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge*").

Il rischio valutato dalla norma è che, durante il periodo di servizio, il dipendente pubblico possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno della pubblica amministrazione di appartenenza per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto (Consiglio di Stato - sentenza n. 9684 del

¹ Nella nozione di dipendenti della pubblica amministrazione sono da ricomprendersi anche i titolari di uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013. Sono, infatti, assimilati ai dipendenti della PA anche i soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39/2013 espressamente indicati all'art. 1, ovvero gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali interni e esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico (PNA 2022).

² Il potere autoritativo della PA implica l'adozione di provvedimenti amministrativi atti ad incidere unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari: vengono in considerazione quindi tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e quindi sul provvedimento finale. Tra questi può ricomprendersi anche l'adozione di provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario e quindi anche atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere.

4.11.2022). Si configurerebbe quella che ANAC ha più volte definito come una ipotesi di “incompatibilità successiva”.

Le **sanzioni** stabilite per la violazione del divieto di *pantouflage* colpiscono sia il rapporto negoziale instaurato con l'ex dipendente pubblico, essendo prevista la **nullità del contratto o dell'incarico**, sia specificamente il soggetto privato che ha concluso il contratto o conferito l'incarico, per il quale è sancito un **divieto a contrarre con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni**.

Il divieto di *pantouflage* è previsto nel vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2023 – 2025 del Comune di Fano (ora confluito nel PIAO, approvato con DG n. 197 del 04.05.2023) nella misura generale di prevenzione n. 9 “*Implementazione della disciplina interna relativa alla attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (“pantouflage”)*”.

Al fine di dare attuazione a quanto previsto nel vigente PTPCT si forniscono le seguenti indicazioni/suggerimenti

I dipendenti sono tenuti – nello svolgimento della propria attività lavorativa e successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro:

- 1) a prevedere nei bandi di gara, negli atti prodromici agli affidamenti e nei contratti la c.d. clausola di *pantouflage* (vedi **Allegato 1**) ovvero a prevedere tra i requisiti generali di partecipazione (previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione), la condizione che l'operatore economico non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001;
- 2) ad acquisire dagli operatori economici, la dichiarazione di cui all' **Allegato 2**.

Si specifica che la dichiarazione di cui all'allegato 2 dovrà essere acquisita in occasione dell'adozione di provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario e quindi anche atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere.

Per quanto riguarda l'applicazione del divieto di *pantouflage* in relazione alle vicende che interessano il rapporto di lavoro del pubblico dipendente (assunzione/cessazione), si invita il Settore Risorse Umane e Tecnologiche a:

- 1) ad inserire nel provvedimento di cessazione una specifica clausola come da **Allegato 3**;
- 2) ad acquisire dal dipendente cessato la specifica dichiarazione di cui all' **Allegato 4**;
- 3) ad inserire nei contratti di lavoro dei neo assunti apposita clausola di *pantouflage* come da **Allegato 5**.

Si rammenta che l'inosservanza delle disposizioni del PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve eventuali ulteriori responsabilità civili, penali o contabili o amministrative.

Si invitano i destinatari della presente direttiva a diffonderla tra i dipendenti del proprio Settore.

La presente direttiva sarà inserita sul sito istituzionale dell'ente nella sezione “**Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione**”.

Il Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
Segretario Generale
Dott. Stefano Morganti
f.to digitalmente

**CLAUSOLA DA INSERIRE IN BANDI DI GARA E/O ATTI PRODROMICI AGLI
AFFIDAMENTI**

Al fine dell'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – **pantouflage o revolving doors**) l'OPERATORE ECONOMICO dichiara:

- di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei confronti dell'Impresa di cui sopra, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto;

- di essere consapevole che, ai sensi del predetto art. 53, comma 16-ter, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tali prescrizioni sono nulli e che è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.



COMUNE DI FANO

(Provincia di Pesaro e Urbino)

Allegato 02

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà **(D.P.R. 28/12/2000, n. 445)**

Il/La sottoscritto/a nato/a a il .../.../.....
in qualità di titolare/legale rappresentante dell'Impresa
con sede in
partita IVA
telefono
e-mail

valendosi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28.12.2000, N. 445 consapevole che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei propri riguardi, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative connesse alla procedura,

DICHIARA

- ☐ di accettare l'obbligo, per l'Impresa sopra indicata, e per suo tramite, per i suoi dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, al rispetto degli obblighi di condotta previsti dal combinato disposto dagli artt. 2, c. 3 del D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, e 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165" nonché dal Codice di comportamento del Comune di Fano vigente, e di essere consapevole che la violazione degli obblighi di comportamento in questione comporterà la risoluzione del contratto

DICHIARA INOLTRE

al fine dell'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – **pantouflage o revolving doors**):

- ☐ di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei confronti dell'Impresa di cui sopra, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- ☐ di essere consapevole che, ai sensi del predetto art. 53, comma 16-ter, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tali prescrizioni sono nulli e che è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

IL DICHIARANTE

f.to digitalmente

CLAUSOLA DA INSERIRE IN PROVVEDIMENTO DI CESSAZIONE

Il dipendente si obbliga a non svolgere, nei tre anni successivi dalla data di cessazione dal servizio qualsiasi attività lavorativa o professionale (a tempo determinato o indeterminato, incarichi o consulenze) in violazione del divieto di *pantouflage* di cui all'art. 53 comma 16 *ter* del Dlgs 165/2001



COMUNE DI FANO
(Provincia di Pesaro e Urbino)

Allegato 04

DICHIARAZIONE DIPENDENTI CESSATI

“PANTOUFLAGE”

Art. 53, comma 16 ter d.lgs. 165/2001

Il/La sottoscritto/a

nato/a il, in qualità di dipendente del Comune di Fano con cessazione del rapporto di lavoro a far data dal sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le false attestazioni,

D I C H I A R A

ai fini dell'applicazione dell'art. 53 comma 16 ter del D.lgs.165/2001, introdotto dalla Legge n. 190/2012 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – pantouflage o revolving doors), di essere a conoscenza del divieto valido per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune di Fano, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività del Comune di Fano svolta attraverso i medesimi poteri.

Fano , li

Il dichiarante

CLAUSOLA DA INSERIRE IN CONTRATTO DI LAVORO

Il sig./sig.ra _____
dichiara di essere consapevole che, a norma dell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni e integrazioni, gli/le è fatto divieto nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) presso soggetti privati nei confronti dei quali il/la medesimo/a dovesse, negli ultimi tre anni di servizio, esercitare poteri autoritativi e negoziali.

Il dichiarante